

COMUNE DI CASTEL SAN NICCOLO'

PROVINCIA DI AREZZO



PROCEDURA APERTA MEDIANTE PROJECT FINANCING PER L’AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO ENERGIA, MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI COMUNALI, REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO, AMMODERNAMENTO IMPIANTISTICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI TERMICI DI PROPRIETA’ E/O IN USO DEL COMUNE DI CASTEL SAN NICCOLÒ

ALLEGATO 5

D.U.V.R.I.

**INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO (PER I
SOGGETTI ESTERNI DESTINATI AD OPERARE CON CONTRATTO DI APPALTO O CONTRATTO
D'OPERA)**

Il D.lgs 81/08 all'art. 26 impone al Datore di lavoro (inteso come il committente), in caso di affidamento di lavori, servizi o forniture "ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda o di una singola unità produttiva, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda", di fornire agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

In questo caso i datori di lavoro interessati dovranno cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto, coordinando gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Nell'ipotesi di una assenza di interferenze tra dipendenti di più datori di lavoro il committente deve comunque operare come sopra, evidenziando i rischi ambientali cui vengono esposti i lavoratori della ditta appaltatrice.

Il Datore di lavoro committente promuoverà la cooperazione ed il coordinamento sopraccitato, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per ridurre i rischi derivanti anche da interferenze. Tale documento non si applica ai rischi specifici propri dell'attività dell'impresa appaltatrice e sarà allegato al contratto di appalto o d'opera; deve essere messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta e costituisce specifica tecnica ai sensi dell'art. 68 e dell'Allegato VIII del D. Lgs.163/2006.

Il documento unico di valutazione dei rischi interferenze definitivo sarà costituito dal presente documento preventivo eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni presentato dalla ditta appaltatrice, o a seguito di esigenze sopravvenute. Difatti la Ditta appaltatrice, prima della stipula del contratto, potrà proporre l'integrazione delle misure di sicurezza previste nel presente documento. Il Datore di lavoro committente potrà modificare e/o integrare il DUVRI prima di allegarlo al contratto.

I costi della sicurezza, da valutarsi in considerazione della presente valutazione, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non saranno soggetti a ribasso d'asta.

La presente valutazione dei rischi è stata redatta dall'ente per essere inserita come parte integrante nei documenti della gara di appalto relativa al servizio della gestione del calore del Comune di Castel San Niccolò (AR).

Questo atto quindi è fatto proprio dal Datore di lavoro committente, inteso come il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO DATI IDENTIFICATIVI DEL COMMITTENTE E SEDE OPERATIVA

Oggetto dell'appalto:	SERVIZIO INTEGRATO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI DI PROPRIETÀ O IN UTILIZZO ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASTEL SAN NICCOLÒ
Impresa aggiudicataria:	
Durata dell'appalto:	16 Anni (a partire presumibilmente da Ottobre 2018 fino a Settembre 2034)
Inizio e fine lavori:	CONTINUATIVO
Tipologia delle attività:	Mantenimento, predisposizione all'avviamento ed all'accensione delle apparecchiature di riscaldamento; Mantenimento, predisposizione all'avviamento ed all'accensione delle apparecchiature di raffrescamento; Sorveglianza tecnica della Centrale Termica; Controllo dell'efficienza della combustione, mediante analisi e regolazione; Controllo del comfort e mantenimento, mediante gestione telematica, delle condizioni termo igrometriche negli ambienti; Corretta manutenzione ordinaria degli impianti termici, provvedendo alle attività di pulizia, sostituzione delle parti, montaggio e rimontaggio delle apparecchiature; Manutenzione straordinaria degli impianti; Servizio di reperibilità e pronto intervento per ripristino funzionalità dovuto a fermi o guasti accidentali; Riqualificazione energetica e tecnologica del sistema edificio impianto preposti dall'aggiudicatario in sede di offerta; Provvedere al monitoraggio a distanza di tutti gli impianti in gestione nonché l'installazione del telecontrollo; Fornire acqua calda sanitaria nel rispetto dei limiti di legge.

DATI IDENTIFICATIVI DEL COMMITTENTE E SEDE OPERATIVA

Ente committente:	Comune di Castel San Niccolò	Piazza Piave, 39 – 52018 Castel San Niccolò (AR)	
	P.IVA e C.F.: 00133400515		
R.S.P.P.	Dott. _____		
Medico competente	Dott. _____		
Indirizzi delle sedi operative:		Tutti gli immobili di proprietà o in uso dell'Amministrazione Comunale	Vari
Nominativo Datore di lavoro committente dell'appalto o dell'opera:		Tutti i dirigenti del Comune	Tel. +39.0575 571012 (Centralino) Fax: +39.0575.571026
Nominativo persona di riferimento per l'appalto o l'opera:			Tel. _____

VERIFICA DELL'IDONEITÀ TECNICO-PROFESSIONALE

L'idoneità professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi che si aggiudicheranno la gara di appalto, sarà verificata in sede di aggiudicazione della gara stessa dalla commissione giudicatrice tramite la documentazione allegata all'offerta economica, secondo le procedure individuate nel bando di gara, come richiesto dall'Art. 26) del D.lgs 81/08.

RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE E GESTIONE DELLE EMERGENZE

In base a quanto citato dall'Art. 26, Co. 1) del D.lgs. 81/08, il committente fornisce alla società appaltatrice dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività. Si riportano di seguito le tipologie di rischio individuate in base alle attività svolte.

Caratteristiche dei luoghi di lavoro del committente

CENTRALI TERMICHE:

Le strutture oggetto della presente valutazione di interferenze sono ubicate all'interno di strutture o di aree di competenza del Comune di Castel San Niccolò. Queste possono trovarsi ai piani seminterrati, piani terra sulla copertura degli edifici o in locale separato dal resto del fabbricato. Il loro accesso sarà sempre e comunque impedito ai non autorizzati.

Questi locali sono, in taluni dei casi, sottoposti al controllo dei Vigili del Fuoco, avendo una potenzialità superiore a 116 kW. Nella maggior parte sono costituiti da caldaie di potenzialità inferiore a 35kW.

I locali si presentano nella generalità in buono stato di manutenzione sia dal punto di vista strutturale, che da quello impiantistico. Le misure e norme dei locali e la seguente produzione di certificazioni ove necessario sarà

a cura dell'Amministrazione Comunale. Il Comune di Castel San Niccolò si occuperà di fornire tutta la documentazione alla società aggiudicataria del presente appalto.

EDIFICI COMUNALI:

Le strutture oggetto della presente valutazione di interferenze, sono sede di uffici di varie attività del Comune di Castel San Niccolò. Gli edifici si differenziano per essere di proprietà o in affitto, ma la gestione degli impianti di riscaldamento e acqua calda sanitaria vi si effettuerà allo stesso modo.

Gli edifici, nella maggioranza dei casi, risultano essere luoghi ordinari (norma C.E.I. 64-8), tuttavia alcune zone di alcuni di questi, a causa delle elevate quantità di materiale cartaceo (archivi) presente risultano essere a maggior rischio in caso di incendio.

Secondo il D.M. 10/03/98, viste le caratteristiche dei luoghi di lavoro, la destinazione d'uso dei locali, la presenza di alcune zone con alti carichi di incendio, le caratteristiche strutturali, ed il numero di persone presenti, rientrano tra le attività con rischio di incendio basso o medio.

Gli edifici si presentano nella generalità in discreto stato di manutenzione sia dal punto di vista strutturale, che da quello impiantistico.

EDIFICI SCOLASTICI:

Le strutture scolastiche oggetto della presente valutazione di interferenze, sono sede di attività di scuole materne, primarie, medie ed asilo nido.

Le strutture, essendo edifici adibito ad uso scolastico, risultano essere luoghi a maggior rischio in caso di incendio (norma C.E.I. 64-8).

Secondo il D.M. 10/03/98, viste le caratteristiche dei luoghi di lavoro, il tipo di attività svolta al loro interno ed il numero di persone presenti, questi rientrano tra le attività con rischio di incendio medio per quanto riguarda le scuole materne, primarie e medie, basso per quanto riguarda l'asilo nido.

Gli edifici si presentano comunque tutti in discreto o buono stato di manutenzione sia dal punto di vista strutturale, che da quello impiantistico.

IMPIANTI SPORTIVI:

Gli impianti sportivi oggetto della presente valutazione di interferenze, sono sede di palestre scolastiche o di impianti sportivi autonomi.

Le strutture, essendo impianti sportivi, risultano essere in molti casi luoghi a maggior rischio in caso di incendio (norma C.E.I. 64-8).

Secondo il D.M. 10/03/98, viste le caratteristiche dei locali, il tipo di attività svolta al loro interno ed il numero di persone presenti, questi rientrano tra le attività con rischio di incendio medio.

Gli edifici si presentano comunque tutti in discreto stato di manutenzione sia dal punto di vista strutturale, che da quello impiantistico.

MAGAZZINI ED AUTOPARCO E OFFICINE (FORO BOARIO):

I magazzini e l'autoparco oggetto della presente valutazione di interferenze, sono relative al deposito di beni di varia natura ed alla rimessa di veicoli. I magazzini, vista la quantità di materiali presenti, risultano essere in molti casi luoghi a maggior rischio in caso di incendio (norma C.E.I. 64-8). Secondo il D.M. 10/03/98, viste le caratteristiche dei locali, i materiali presenti, il tipo di attività svolta al loro interno ed il numero di persone presenti, questi rientrano tra le attività con rischio di incendio basso o medio. Gli edifici si presentano comunque tutti in discreto stato di manutenzione sia dal punto di vista strutturale, che da quello impiantistico.

ALTRI EDIFICI:

Gli altri edifici sono indicati all'interno dell'elenco di cui all'allegato A al Capitolato Speciale d'Appalto e comunque rientrano in edifici a basso o medio rischio di incendio come classificati dal DM 13/03/98. Le condizioni delle strutture e degli impianti sono da considerarsi buone.

RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL COMMITTENTE

In riferimento alle strutture in oggetto, luoghi di lavoro del Comune di Castel San Niccolò o strutture di proprietà, ed ai Documenti di valutazione dei rischi redatti ai sensi del Decr. Leg. 81/08, si possono individuare le seguenti categorie di rischio generiche che interessano i dipendenti della ditta appaltatrice per gli ambienti frequentati dal loro personale:

CENTRALI TERMICHE:

- Rischio incendio;
- Rischio elettrocuzione;
- Esplosione;
- Ustioni da contatto.

Il rischio incendio è sempre presente in tutte le attività lavorative. In questo luogo di lavoro si evidenzia principalmente per la presenza di fonti di calore e combustibili gassosi.

Il rischio relativo all'elettrocuzione è dovuto alla necessità di operare spesso sui componenti degli impianti elettrici, all'interno anche delle carpenterie dei quadri.

Il rischio relativo all'esplosione è dovuto alla presenza di combustibili gassosi e relative zone di emissione pericolose. Tutte le centrali termiche sono dotate del libretto di omologazione ISPESL e quindi in possesso di tutti i requisiti di sicurezza previsti dalla normativa.

Il rischio relativo alle ustioni da contatto è dovuto alla presenza di tubazioni e componenti nelle quali si arriva ad elevate temperature di esercizio.

UFFICI:

- Rischio incendio;
- Rischio elettrocuzione.

Il rischio incendio è sempre presente in tutte le attività lavorative. In questo luogo di lavoro si evidenzia principalmente per la presenza di materiale combustibile, la presenza di pubblico che non ha familiarità dei luoghi e la mancanza, in molti casi, di impianti segnalazione incendi.

Il rischio relativo all'elettrocuzione è dovuto alla presenza di alcuni impianti elettrici realizzati in epoche diverse e sottoposti più volte a manutenzioni periodiche o straordinarie. Gli impianti sono tutti dotati delle necessarie certificazioni e verifiche periodiche. Sono installati componenti idonei ed a regola d'arte e non sono presenti rischi di contatto con parti nude in tensione.

AREE COMUNI VIE DI FUGA:

- Rischio incendio;
- Rischio elettrocuzione;
- Difficoltà di individuazione dei percorsi di esodo;
- Scivolamento;
- Ostacoli lungo le vie di esodo;
- Barriere architettoniche.

Il rischio incendio per quanto riguarda le aree comuni si evidenzia principalmente per la lunghezza dei percorsi di esodo che in alcuni casi non sono protetti contro gli effetti degli incendi, la presenza di pubblico che non ha familiarità dei luoghi e la mancanza di impianto segnalazione incendi.

Il rischio relativo all'elettrocuzione è dovuto alla presenza di alcuni impianti elettrici realizzati in epoche diverse e sottoposti più volte a manutenzioni periodiche o straordinarie. Gli impianti sono tutti dotati delle necessarie certificazioni e verifiche periodiche. Sono installati componenti idonei ed a regola d'arte e non sono presenti rischi di contatto con parti nude in tensione.

L'illuminazione di emergenza e la cartellonistica indicante le vie di fuga sono sempre sufficienti per individuare correttamente i percorsi di esodo.

Il rischio di scivolamento è dovuto alla presenza in alcuni casi di rampe di scale che, per le loro caratteristiche costruttive, possono essere insidiose per gli operatori che abbiano calzature con fondo reso scivoloso per la presenza di oli o grassi.

L'accesso e la fruibilità di alcune vie di esodo potrebbero essere rese difficoltose da materiali vari o mobilio posti provvisoriamente all'interno di queste.

L'accesso e la fruibilità di alcuni edifici sono rese difficoltose da alcune barriere architettoniche relative a vie di fuga, ascensori e servizi igienici.

AULE DIDATTICHE:

- Rischio incendio;
- Rischio elettrocuzione.

Il rischio incendio è sempre presente in tutte le attività lavorative. In questi luoghi di lavoro, pur non essendo a livelli particolarmente alti, si evidenzia principalmente per la presenza di materiale combustibile e la presenza di un elevato numero di utenti.

Il rischio relativo all'elettrocuzione è dovuto alla presenza di impianti elettrici. Sono comunque installati componenti idonei ed a regola d'arte e non sono presenti rischi di contatto con parti nude in tensione.

MAGAZZINE AUTORIMESSA:

- Rischio incendio;
- Caduta materiali dall'alto;
- Investimento dovuto alla circolazione di veicoli.

Il rischio incendio è sempre presente in tutte le attività lavorative. In questi luoghi di lavoro si evidenzia principalmente per la presenza di quantità di materiale combustibile.

Il rischio relativo alla caduta di materiali dall'alto è dovuto alla presenza di scaffalature di altezza considerevole, dove sono riposti materiali di varia natura e forma. Si possono creare situazioni di instabilità che portano alla caduta di oggetti durante la loro movimentazione o dopo il loro posizionamento.

Il rischio relativo all'investimento è dovuto alla presenza di veicoli e mezzi operativi in ingresso e in uscita dalle rimesse, i quali possono interferire con il personale presente in zona.

CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

L'impresa che effettuerà tali tipologie di lavori, vista la legislazione vigente sui cantieri temporanei come individuati al titolo IV del D.lgs 81/08, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla stazione appaltante ed inoltre consegnare il Piano Operativo della Sicurezza (POS) specifico per l'intervento da effettuare.

LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA

Dovranno essere realizzati nel pieno rispetto di quanto previsto dal D.lgs 81/08, con l'aggiunta di tutti quegli accorgimenti particolari necessari a garantire la sicurezza dell'esecuzione dell'opera, in relazione alla particolarità della sede, nonché la sicurezza degli utenti.

VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA

L'impresa che interverrà sugli impianti degli edifici in oggetto, deve preventivamente prendere visione delle planimetrie dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Comune di Castel San Niccolò eventuali modifiche temporanee necessarie per l'effettuazione delle operazioni. Tali planimetrie sono affisse all'interno dei luoghi di lavoro.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabili, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (carrelli con attrezzature per la pulizia, sedie, macchine per la distribuzione di caffè, di bevande ecc.), anche se temporanei. I mezzi di estinzione devono essere facilmente raggiungibili.

BARRIERE ARCHITETTONICHE – PRESENZA DI OSTACOLI

L'attuazione delle attività in oggetto non deve creare barriere architettoniche od ostacoli alla percorrenza dei luoghi. Eventuali percorsi alternativi devono essere adeguatamente segnalati e sicuri per gli utenti. La presenza di attrezzature e di materiali vari non deve costituire inciampo, così come il deposito temporaneo non deve avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga.

INFORMAZIONI SUGLI IMPIANTI ESISTENTI

L'impresa che interverrà sugli impianti degli edifici in oggetto, generalmente necessita dell'utilizzo di impianti elettrici, informatici, adduzione gas ed idrici a servizio dei luoghi di lavoro (si evidenzia che l'utilizzo degli impianti all'interno delle centrali termiche, sono sotto la responsabilità dell'impresa aggiudicataria). I dipendenti della ditta appaltatrice dovranno essere portati a conoscenza del corretto utilizzo degli impianti e dei loro organi di comando. In tutti i luoghi di lavoro dove siano presenti ascensori, questi sono controllati periodicamente ed oggetto di regolare manutenzione da parte di ditte specializzate. Quindi il loro utilizzo non comporta particolari pericoli. I dipendenti dell'impresa aggiudicataria dovranno verificare di non superare la portata massima di carico degli ascensori con il materiale da trasportare.

PRESIDI ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO

Nelle planimetrie affisse all'interno dei luoghi di lavoro è indicata la posizione dei presidi antincendio e per il pronto soccorso. I dipendenti dell'impresa aggiudicataria, in caso di pericolo o di infortunio, dovranno

comunque avvertire il personale dell'ente, il quale attiverà le procedure contemplate dal piano di emergenza. I nominativi del personale incaricato della gestione delle emergenze sono indicati nelle tabelle a fianco delle planimetrie di emergenza.

ACCESSO AI LOCALI E SVOLGIMENTO DEGLI INCARICHI

I dipendenti dell'impresa aggiudicataria, dovranno effettuare le operazioni negli orari stabiliti nel contratto di affidamento del servizio (possibilmente al di fuori dell'orario di apertura degli uffici).

Dovranno avvertire il personale dell'ente al loro arrivo, così che quest'ultimo potrà verificare la fruibilità degli ambienti e garantire l'allontanamento di eventuali utenti od esterni che potrebbero intralciare le operazioni. Si eviteranno così eventuali rischi di interferenza fra personale di ditte diverse ed anche degli utenti. I dipendenti dell'impresa aggiudicataria dovranno esporre l'apposito tesserino di riconoscimento.

Inizio lavori

La ditta appaltatrice segnala prima dell'inizio dei lavori qualunque necessità o impedimento correlato all'effettuazione della prestazione in sicurezza.

Sospensione lavori

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il committente potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Acquisti e forniture da installare nell'ambito dei luoghi di lavoro

L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art. 15 del D.lgs 81/08), richiedendo al costruttore/fornitore, la marcatura CE, la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione, la compatibilità elettromagnetica e le schede di sicurezza. L'ubicazione e le caratteristiche delle apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati.

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta presa visione del presente documento firmato dal Responsabile di Gestione del Contratto e dal Datore di lavoro della Direzione Committente. Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto alla Stazione Appaltante di interrompere immediatamente il servizio. Si stabilisce inoltre che il responsabile di sede e l'incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento del servizio affidato in appalto, potranno interromperlo, qualora ritenessero nel prosieguo delle attività che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art. 26 d.lgs 81/08).

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Di seguito saranno individuati i rischi significativi legati alle interferenze relative all'attività in oggetto. Sarà inoltre valutato il grado di pericolosità di ciascun rischio.

Matrice per il calcolo della stima del rischio:

		Gravità del rischio da interferenza		
		Lieve	Moderato	Grave
Probabilità che si verifichi una interferenza	Improbabile	Rischio molto basso	Rischio molto basso	Rischio alto
	Poco probabile	Rischio molto basso	Rischio medio	Rischio molto alto
	Probabile	Rischio basso	Rischio alto	Rischio molto alto
	Molto probabile	Rischio basso	Rischio molto alto	Rischio molto alto

IDENTIFICAZIONE DELL'ACCETTABILITÀ, TOLLERABILITÀ E NON ACCETTABILITÀ DEI LIVELLI DI RISCHIO

Categoria di rischio	Valutazione tollerabilità
Molto basso	Accettabile (rischio insignificante o per le caratteristiche proprie od in seguito all'applicazione delle misure di sicurezza previste)
Basso	Rischi che possono risultare tollerabili (solamente se si applicano le misure per la riduzione del rischio previste nella valutazione del rischio, altrimenti il rischio rimane non accettabile)
Medio	
Alto	
Molto alto	Non accettabile (rischio che, a prescindere dai vantaggi ottenibili, di fatto vieta di svolgere il lavoro)

Quando il livello di rischio supera il rischio accettabile preventivamente stabilito, si dovranno attuare misure per la riduzione di questo. Tali misure potranno essere di riduzione della probabilità di accadimento (preventive) e/o di mitigazione delle eventuali conseguenze (protettive).

SCALA DELL'INDICE DELLA PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DEGLI EVENTI:

Improbabile (I)	Le lavorazioni si svolgono in un'area confinata o transennata dove opera una sola impresa o un singolo lavoratore autonomo. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quella in corso.
Poco probabile (PP)	Una sola impresa o un singolo lavoratore autonomo sta lavorando in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi.
Probabile (P)	Più imprese o lavoratori autonomi devono intervenire sequenzialmente (in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso.
Molto probabile (MP)	Più imprese o lavoratori autonomi operano nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso.

SCALA DELL'INDICE DEL DANNO POTENZIALE:

Lieve (L)	Una impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano attrezzature manuali ed operano in condizioni di scarsa pericolosità.
Moderato (M)	Una impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano attrezzature manuali ed operano in condizioni di media pericolosità.
Grave (G)	Una impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva o ad utilizzare D.P.I.

RISCHIO LEGATO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Tipologia di rischio	Comportamenti da adottare da parte dell'appaltatore	Stima del rischio					
Rischi legati alla mancanza di conoscenza del piano di emergenza ed alla sua non applicazione.	La società appaltatrice informa il responsabile della sede esaminata della propria presenza. La società appaltatrice ha i seguenti obblighi: <ul style="list-style-type: none"> - non parcheggiare i mezzi in zone che ostruiscano il deflusso verso i luoghi sicuri all'esterno dei fabbricati; - non ingombrare passaggi, corridoi, uscite di sicurezza, estintori e idranti; - seguire le istruzioni del gestore dell'emergenza in caso di pericolo; - se in caso di emergenza non sono presenti dipendenti del committente si dovranno comunque seguire le indicazioni riportate sulle schede di emergenza affisse. 	P	M	Rischio alto			
Interferenza	Comportamenti da adottare da parte del committente						
Possibile causa di infortuni degli utenti o di dipendenti del committente.	Il committente informa la società appaltatrice sull'esistenza del piano di emergenza e sulle modalità operative da adottare. Il committente rende disponibile su richiesta, presso la sede esaminata, il piano di emergenza da poter visionare.						

RISCHIO LEGATO ALL'UTILIZZO DI ATTREZZATURE CON EMISSIONI NOCIVE

Tipologia di rischio	Comportamenti da adottare da parte dell'appaltatore	Stima del rischio					
Rischi legati all'utilizzo di attrezzature all'interno di luoghi di lavoro che possono produrre elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi ecc.	Per quanto possibile, effettuare le lavorazioni in orario di assenza dei lavoratori ed utenti. Utilizzare apparecchiature con il più basso livello di emissioni rumorose ed attuare procedure di lavoro che riducano il più possibile la contaminazione dell'ambiente.	PP	M	Rischio medio			
Interferenza	Comportamenti da adottare da parte del committente						
Possibile presenza di dipendenti del committente od utenti.	Il committente dovrà vigilare sul corretto utilizzo dei macchinari e sulla eventuale contaminazione dell'ambiente. In caso si rilevino situazioni pericolose, si dovranno valutare idonee misure atte a contrastare l'evento, in collaborazione con tutte le figure coinvolte.						

RISCHIO ELETTRICO

Tipologia di rischio	Comportamenti da adottare da parte dell'appaltatore	Stima del rischio					
<p>Rischi legati alla presenza di impianti elettrici. Questi sono costituiti da quadri, linee e impianti sotto tensione (illuminazione e forza motrice, antintrusione, trasmissione dati ecc.). Tali impianti benché dotati delle necessarie certificazioni e verifiche periodiche, potrebbero risultare comunque pericolosi.</p>	<p>Il Datore di lavoro informerà i propri dipendenti circa le limitazioni di azione su impianti elettrici del luogo di lavoro, in particolare su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La necessità di utilizzare unicamente i comandi di corpi illuminanti e le prese a parete; - Il divieto di intervenire su interruttori posti all'interno di quadri elettrici; - Il divieto di effettuare riparazioni o sostituzioni sugli impianti o componenti vari; - Il divieto di realizzare artigianalmente prolunghes o simili. <p>In caso di necessità di manutenzione o ampliamento impianti, la società appaltatrice dovrà avvertire l'ufficio manutenzione del committente, il quale provvederà ad attuare ciò che si renda necessario.</p>	P	M	Rischio alto			
Interferenza	Comportamenti da adottare da parte del committente						
<p>Possibile accesso agli impianti da parte di personale della ditta appaltatrice non autorizzato.</p>	<p>Chiudere i quadri elettrici e verificare l'impianto elettrico. Informare la società appaltatrice riguardo il divieto di manovra degli impianti elettrici. Il committente provvede alla manutenzione degli impianti e attua le verifiche previste dalla normativa vigente.</p>						

RISCHIO GESTIONALE

Tipologia di rischio	Comportamenti da adottare da parte dell'appaltatore	Stima del rischio			
<p>Rischi legati alla mancanza di informazione e formazione dei lavoratori della società appaltatrice e del committente riguardo ai rischi che potrebbero nascere dalle possibili interferenze lavorative.</p>	<p>La società appaltatrice informa i dipendenti riguardo ai rischi esistenti e sulle modalità operative da seguire per rispettare la normativa in materia di sicurezza. I dipendenti della società appaltatrice dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presentarsi al responsabile della sede esaminata prima delle lavorazioni con l'apposito tesserino di riconoscimento; - se l'operazione si svolge nella centrale termica, impedire l'accesso a dipendenti del committente o terzi; - se l'operazione si svolge all'interno degli ambienti lavorativi, far uscire dal locale interessato i dipendenti del committente e gli utenti; - prendere visione della particolarità del luogo di svolgimento delle operazioni, disponendo gli accorgimenti necessari alla loro esecuzione in sicurezza, tenuto conto della natura dei lavori da effettuare; - per le manutenzioni che si svolgono ad altezza superiore a 2 m, oltre alla corretta delimitazione delle aree di intervento, si dovrà vigilare che la caduta accidentale di attrezzature o utensili non possa recare danno a persone o cose; - nel caso l'operazione richieda l'accesso a coperture inclinate di edifici, dovranno adottare il più idoneo sistema di accesso ai posti di lavoro temporanei in quota in rapporto alla frequenza di circolazione, al dislivello e alla durata dell'impiego, come all'art.115 del D.lgs 81/08. Tali operazioni si svolgeranno solo con condizioni meteo idonee, utilizzando tutti i D.P.I. necessari e facendo in modo che negli spazi sottostanti la zona di lavoro non siano presenti persone; 	PP	M	Rischio medio	
Interferenza	Comportamenti da adottare da parte del committente				
<p>Mancata conoscenza della presenza dei dipendenti della società appaltatrice nelle sedi esaminate, attuazione di procedure di lavoro non idonee.</p>	<p>Il committente informa la società appaltatrice riguardo ai rischi presenti nella sede esaminata. Rende disponibile presso la sede esaminata il piano di emergenza da visionare. Emanerà procedure affinché la società appaltatrice, se deve accedere all'area di pertinenza del luogo di lavoro con un veicolo, non trovi personale o terzi nel suo raggio di azione.</p>				

RISCHIO LEGATO ALL'UTILIZZO DI PRODOTTI CHIMICI

Tipologia di rischio	Comportamenti da adottare da parte dell'appaltatore	Stima del rischio		
Rischi legati all'utilizzo di prodotti chimici all'interno dei locali sotto la responsabilità del committente.	La società appaltatrice ha l'onere di seguire le istruzioni per il trasporto e l'utilizzo dei prodotti chimici indicate nelle relative schede di sicurezza. Dopo aver utilizzato i prodotti si dovranno aerare i locali ed impedire l'accesso agli eventuali presenti fino alla completa rimozione delle sostanze stesse. La società appaltatrice dovrà depositare i prodotti all'interno di appositi armadietti metallici non accessibili da terzi o da dipendenti del committente.	PP	M	Rischio medio
Interferenza	Comportamenti da adottare da parte del committente			
Presenza di terzi durante l'utilizzo dei prodotti.	Il committente dovrà impedire l'accesso ai non addetti.			

RISCHIO LEGATO AGLI AMBIENTI DI LAVORO

Tipologia di rischio	Comportamenti da adottare da parte dell'appaltatore	Stima del rischio		
Rischi legati alle carenze dei luoghi di lavoro circa il rispetto delle normative in materia di sicurezza e igiene.	La società appaltatrice ha i seguenti obblighi: <ul style="list-style-type: none"> - di rispettare la segnaletica di sicurezza affissa all'interno degli ambienti; - di delimitare in maniera sicura la zona di intervento; - di impiegare macchine, attrezzi e utensili rispondenti alle vigenti norme di legge; - di usare i mezzi protettivi individuali adeguati alle lavorazioni proprie ed ai pericoli eventualmente presenti nell'area di lavoro; - di utilizzare attrezzature elettriche di propria proprietà, possibilmente a batterie o, se non disponibili, a doppio isolamento. 	P	M	Rischio alto
Interferenza	Comportamenti da adottare da parte del committente			
Infortuni sia a dipendenti che utenti.	Il committente informa la società appaltatrice riguardo ai rischi presenti nella sede esaminata.			

RISCHIO LEGATO ALL'AREA DI TRANSITO VEICOLI

Tipologia di rischio	Comportamenti da adottare da parte dell'appaltatore	Stima del rischio		
Rischi legati alla presenza di una zona esterna alla struttura adibita allo scarico merci, possibilità di fermarsi e di effettuare le operazioni senza rischio. Rischi legati alla presenza di personale o terzi durante la percorrenza del percorso interno dell'edificio.	La società appaltatrice ha l'onere di presentarsi al responsabile della sede esaminata prima di accedere ai locali con gli eventuali materiali impiantistici da posizionare. La società appaltatrice non deve utilizzare eventuali attrezzature della società committente per il trasporto dei materiali.	PP	M	Rischio medio
Interferenza	Comportamenti da adottare da parte del committente			
Presenza di personale o terzi durante le manovre del mezzo di trasporto e lo spostamento dei materiali.	Il committente mantiene libera l'area di scarico per facilitare le operazioni di transito/scarico. Inoltre dovrà attivarsi per far sì che il trasporto dei materiali lungo il percorso interno dell'edificio non provochi pericoli per i presenti, possibilmente evitando la presenza di questi ultimi. Il committente vieta l'ingresso al personale non preventivamente autorizzato ed identificato.			

RISCHIO LEGATO ALLA PRESENZA DI ALTRE IMPRESE

Tipologia di rischio	Comportamenti da adottare da parte dell'appaltatore	Stima del rischio		
È possibile che più imprese operino nello stesso luogo di lavoro (ad esempio in caso di manutenzioni strutturali, impiantistiche ecc.).	La società appaltatrice dovrà stabilire al momento con il committente e gli altri datori di lavoro eventuali misure necessarie ad evitare interferenze reciproche. Tali misure dovranno far parte della presente valutazione.	P	DL	Rischio basso
Interferenza	Comportamenti da adottare da parte del committente			
Possibile interferenza tra i lavoratori delle varie imprese.	Il committente organizza i lavori in maniera tale da non generare sovrapposizioni (quando possibile). Il committente informa le società appaltatrici riguardo ai possibili rischi. Il committente avvisa le società appaltatrici della possibile presenza di altre imprese.			

RISCHIO LEGATO ALLA PRESENZA DEGLI IMBALLAGGI

Tipologia di rischio	Comportamenti da adottare da parte dell'appaltatore	Stima del rischio		
Rischi legati alla presenza di materiali per imballaggio o similari, depositati lungo le vie di fuga.	La società appaltatrice ha i seguenti obblighi: - depositare i vari imballaggi all'interno dei locali dove si effettuano le operazioni; -se ciò non risulta possibile, si dovranno portare gli imballaggi in altra zona interna od esterna all'edificio, ove non rechino intralcio alle varie attività; -le vie di esodo non dovranno mai essere utilizzate come zona di deposito degli imballaggi.	PP	M	Rischio medio
utenti in caso di evacuazione.	rispetto delle condizioni di sicurezza previste.			

RISCHIO UTILIZZO ATTREZZATURE

Tipologia di rischio	Comportamenti da adottare da parte dell'appaltatore	Stima del rischio		
I lavoratori della società appaltatrice devono utilizzare, per i lavori da eseguire, solo ed esclusivamente attrezzature proprie (attrezzature portatili, scale portatili, utensili ecc.).	La società appaltatrice si impegna a sorvegliare le eventuali attrezzature utilizzate e a non lasciarle incustodite. Per le operazioni di manutenzione durante le quali sarà necessario l'utilizzo di attrezzature elettriche, queste dovranno essere del tipo a doppio isolamento e di proprietà della società appaltatrice. Durante il loro utilizzo dovrà impedire il passaggio agli eventuali utenti presenti tramite idonee segnalazioni di pericolo.	PP	M	Rischio medio

RISCHIO LEGATO ALLA PRESENZA DI AGENTI BIOLOGICI, FISICI E CHIMICI

Non si sono riscontrati, per le operazioni legate alle lavorazioni in oggetto, rischi da interferenze legati alla presenza di agenti biologici. Per quanto riguarda i rischi da interferenza legati agli agenti fisici e chimici si rimanda alle schede di cui sopra. Nel caso che in un luogo di lavoro si dovessero venire a creare situazioni di rischio legate ai rischi sopra descritti, il committente informerà la società appaltatrice riguardo l'eventuale presenza di situazioni pericolose, come ad esempio di fonti di rumore che superano i livelli minimi di azione.

SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA ALL'INTERVENTO

Il Datore di lavoro della ditta appaltatrice, compilando correttamente la scheda di seguito riportata, potrà fornire tutte le informazioni circa i rischi e le cautele che connotano il lavoro da eseguire. Il Datore di lavoro della ditta appaltatrice dovrà comunque attivarsi anche autonomamente per consentire ai propri dipendenti di lavorare in condizioni di sicurezza ed in conformità alle disposizioni normative di prevenzione. I Datori di lavoro dovranno cooperare per eliminare le possibili interferenze fra le attività, adottando quegli accorgimenti precauzionali che garantiscano le migliori condizioni di sicurezza.

Tipologia di intervento	<i>SERVIZIO DI CONDUZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI TERMICI PERIODO: 2018 - 2034</i>	
Persona referente da parte della ditta appaltatrice		n. tel.: _____
Dati della ditta incaricata		
Tipologie di rischio legate alle attività operative della ditta appaltatrice		
Misure di cautela ed interventi proposti dal Datore di lavoro della ditta appaltatrice per eliminare i rischi di interferenza		
DPI utilizzati dai dipendenti della ditta appaltatrice		
Attrezzature particolari utilizzate dalla ditta		

COSTI DELLA SICUREZZA

I costi della sicurezza vanno valutati a parte, basandosi sulle indicazioni del presente documento. Tali costi, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non sono soggetti a ribasso d'asta e riguarderanno tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel presente documento. I costi della sicurezza dovranno essere calcolati indicativamente sulle seguenti voci (se presenti), relative all'eliminazione dei rischi da interferenze, compatibilmente a quanto indicato all'art. 7 del D.P.R. 222/03:

- Apprestamenti (ponteggi, trabattelli ecc.);
- Misure preventive e protettive e D.P.I.;
- Impianti necessari (antincendio, scariche atmosferiche ecc.);
- Segnaletica di sicurezza, presidi pronto soccorso ecc.;
- Procedure previste per motivi di sicurezza;
- Sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, mezzi ecc.

I costi della sicurezza dovranno essere addebitati correttamente ad ogni appaltatore (se ve ne sarà presente più di uno) in modo separato e specifico. La loro stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati.

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

I costi della sicurezza sono stati valutati sulla base delle necessità emerse dalla presente valutazione dei rischi da interferenze. Questi dovranno essere tenuti distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso. La maggior parte dei potenziali rischi evidenziati nel presente documento è eliminabile o riducibile al minimo mediante procedure gestionali che scandiscono le fasi operative dell'ingresso dei dipendenti della ditta appaltatrice nel luogo di lavoro della ditta appaltante. Tali procedure sono state affrontate nei paragrafi precedenti. Per completare una strategia di prevenzione e protezione mirata ad eliminare o ridurre al minimo tutti i rischi dovuti alle interferenze, si dovrà puntare sulla realizzazione delle misure di seguito elencate, delle quali è stato stimato il relativo costo.

Cod.	Descrizione	u.m.	Prezzo	Quantità	Costo totale
01	Riunioni di coordinamento mirate alla illustrazione di particolari procedure o fasi di lavoro, consegna del materiale informativo ai lavoratori, criticità connesse ai rapporti fra committente ed appaltatore, approfondimenti di particolari situazioni di rischio e delle procedure di emergenza.				
01.1	<i>Costo per ogni ora di coordinamento con Datore di lavoro.</i>	ore	52,00	1,50 €	78,00

01.2	<i>Costo per ogni ora di coordinamento con il Preposto.</i>	ore	25,00	3,50 €	87,50
01.2	<i>Costo per ogni ora di coordinamento con il lavoratore.</i>	ore	26,10	8,00 €	208,79
02	Segnalazione di pericolo con indicazione di divieto di accesso ai locali oggetto di intervento anche per delimitazioni temporanee delle aree interdette				
02.1	<i>Costo d'uso forfettario.</i>	cad.	25,00	3,50 €	87,50

TOTALE: € 461,79

L'EVACUAZIONE DI EMERGENZA

GENERALITÀ

Il Piano di Emergenza rappresenta lo strumento che dovrà consentire di organizzare e guidare i comportamenti delle persone presenti nei singoli luoghi e/o nell'intero edificio in caso di emergenza, che costringe quanti lo osservano o subiscono, a mettere in atto misure di reazione idonee, comportamenti e attività programmate in funzione degli scenari d'emergenza ragionevolmente prevedibili.

L'esistenza di un piano d'azione programmato consente di agire con una serie di scelte che il soggetto o i soggetti consapevoli dell'emergenza in atto, potranno valutare rapidamente per promuovere contromisure adeguate, il suo fine è la salvaguardia dell'integrità fisica delle persone e la limitazione dei danni alle cose.

Nel luogo di lavoro in oggetto, le procedure di emergenza in caso di pericolo sono riportate nel Piano di Emergenza e Pronto soccorso ed Evacuazione (redatto ai sensi del D.M. 10.03.1998 e D.lgs. 81/08) al quale il Datore di lavoro committente deve fare riferimento.

PERCORSI DI ESODO E CENTRI DI RACCOLTA ESTERNI

Ogni ambiente ha un proprio percorso di esodo interno, cioè quel percorso che porta dal proprio luogo di lavoro all'uscita che immette in luogo sicuro. I percorsi sono stati scelti cercando di ripartire equamente il numero del personale e del pubblico da evacuare sulle uscite disponibili, senza creare ingolfamenti e facendo sì che le lunghezze da percorrere siano le minori possibili. Tali percorsi sono riportati in modo chiaro sulle planimetrie allegate al presente documento.

I percorsi di esodo si sviluppano anche all'esterno e consentono di raggiungere i centri di raccolta esterni presso i quali si raduneranno tutte le persone evacuate dall'edificio. Tali centri di raccolta sono individuati possibilmente all'interno dell'area di pertinenza dell'edificio a distanza dallo stesso, in modo da consentire la raccolta in condizioni di sicurezza.

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Il personale facente parte di ditte esterne operanti all'interno dell'area di pertinenza del luogo di lavoro in oggetto, nel caso in cui individui un principio di incendio, avverta una probabile fuga di gas, individui una persona che necessita di soccorso od in altri casi in cui sia messa in pericolo l'incolumità propria o di terzi, avverte il personale, il quale avvierà le procedure contemplate nel Piano di emergenza. Egli eseguirà con diligenza gli ordini impartiti dal Gestore dell'emergenza, evitando inoltre di portare effetti personali pesanti o voluminosi. Si dovrà recare presso il luogo sicuro esterno rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza.

Il personale facente parte di ditte esterne, nel caso stesse operando con altre persone non facenti parte dei dipendenti impiegati nel luogo di lavoro in oggetto, e questi non fossero presenti nel luogo sicuro, dovrà informarne la Squadra di emergenza, affinché questi si attivino per ricercarli se fossero rimasti all'interno del luogo di lavoro.

SCENARI DELLE EMERGENZE

Sono ragionevolmente prevedibili cinque tipi di scenari:

- l'emergenza incendio;
- l'emergenza terremoto;
- l'emergenza fuga di gas;
- l'emergenza allagamento;
- altre emergenze.

EMERGENZA INCENDIO

Colui che individua l'incendio, avverte il personale dell'amministrazione comunale e di seguito si atterrà alle informazioni ed istruzioni che riceverà dal Gestore dell'emergenza.

Si dovranno seguire le informazioni ed istruzioni riportate nella SCHEDA N.1 allegata.

EMERGENZA TERREMOTO

In caso d'evento sismico, al termine delle prime scosse telluriche, senza attendere alcun avviso sonoro è necessario portarsi fuori dell'edificio (se le vie di fuga lo consentono) in modo ordinato seguendo le informazioni ed istruzioni riportate nella SCHEDA N.2 allegata.

EMERGENZA FUGA DI GAS

Colui che individua la fuga di gas, avverte il personale dell'Amministrazione Comunale e di seguito si atterrà alle informazioni ed istruzioni che riceverà dal Gestore dell'emergenza.

Si dovranno seguire le informazioni ed istruzioni riportate nella SCHEDA N.3 allegata.

EMERGENZA ALLAGAMENTO

Colui che individua il principio di allagamento, avverte il personale dell'Amministrazione Comunale e di seguito si atterrà alle informazioni ed istruzioni che riceverà dal Gestore dell'emergenza.

Nel caso di allagamento dovuto ad eventi atmosferici, sarà consigliabile spostarsi nei piani più in alto degli edifici e segnalare la propria presenza ai soccorsi.

ALTRE EMERGENZE

Allarme bomba:

In caso di segnalazione di presenza di bomba o di preavvisate azioni terroristiche, colui che individua l'oggetto sconosciuto trovato dovrà non toccarlo ed impedire che altri lo tocchino ed avvertire immediatamente il personale dell'amministrazione comunale e di seguito si atterrà alle informazioni ed istruzioni che riceverà dal Gestore dell'emergenza.

Emergenza sanitaria:

In caso di emergenza sanitaria dovrà essere immediatamente attivata la richiesta di soccorso al presidio sanitario locale, fornendo in modo chiaro e preciso le informazioni necessarie quali il luogo esatto dell'incidente, il tipo e la gravità dell'incidente, il numero delle persone coinvolte e le loro condizioni.

MEZZI ED IMPIANTI ANTINCENDIO

Impianto di rivelazione incendi e di allarme

In genere sono installati impianti di rivelazione incendi e segnalatori manuali d'allarme. Quindi l'allarme sarà diffuso dagli appositi segnalatori oppure, dove non presenti, vocalmente.

Estintori portatili

Nelle posizioni indicate nelle planimetrie affisse nel luogo di lavoro sono presenti:

A. estintori portatili a polvere idonei a spegnere i seguenti fuochi:

- fuochi di classe A (sostanze solide);
- fuochi di classe B (sostanze liquide);
- fuochi di classe C (sostanze gassose).

B. estintori ad anidride carbonica (CO₂) portatili:

- fuochi di classe B (sostanze liquide);
- fuochi di classe C (sostanze gassose);

Estintori a polvere portatili:

Tali estintori sono utilizzabili per lo spegnimento di principi d'incendio d'ogni sostanza anche in presenza d'impianti elettrici in tensione, lo spegnimento dell'incendio avviene principalmente per soffocamento e per effetto chimico. L'uso su apparecchiature elettriche o elettroniche deve essere fatto tenendo conto che la polvere contenuta negli estintori può causare seri inconvenienti.

Estintori ad anidride carbonica (CO₂) portatili:

Tali estintori non sono indicati per spegnere fuochi di classe A (sostanze solide che formano braci), perché, trattandosi di un gas, subito dopo l'uso, questi è allontanato a causa dello spostamento dell'aria e di conseguenza la brace, tornando nuovamente in contatto con l'ossigeno dell'aria riaccende la combustione. L'anidride carbonica, uscendo dall'estintore dove è in fase liquida passa nella fase gassosa e produce un notevole raffreddamento con possibili ustioni da freddo a contatto, occorre quindi molta attenzione ad usarla alla presenza di persone, lo spegnimento avviene per soffocamento e per raffreddamento, può essere usato anche alla presenza d'impianti elettrici in tensione, occorre inoltre prestare molta attenzione ad usarlo su parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale.

Verifica ed utilizzo degli estintori:

L'estintore portatile a polvere è idoneo se è pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere in campo verde). Deve essere controllato almeno ogni sei mesi (registrazione sull'estintore e nell'apposito registro).

L'utilizzo deve avvenire nel seguente modo:

- sganciare l'estintore dal supporto;
- rompere il sigillo ed estrarre la spina di sicurezza;
- impugnare la manichetta;

- con l'altra mano impugnare l'estintore e premere la maniglia d'erogazione;
- dirigere il getto alla base delle fiamme tenendosi a distanza di sicurezza;
- dopo lo spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo la porta.

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

Pronto intervento	Telefono n. 1
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112
Polizia di Stato	113
Pronto Soccorso	118
Polizia Municipale	+39. 0575 507.777

Manutenzione	Ditta	Telefono
Distributore gas		
Impianto elettrico		
Mezzi ed impianti antincendio		
Fornitura idrica e fognature		
Manutenzione stabili		

PROCEDURA PER LA CHIAMATA TELEFONICA DI EMERGENZA

Quando si effettua la chiamata occorre che:

- si stabilisca l'entità dell'emergenza;
- avvertire per quanto possibile tutto il personale;
- si avvertano telefonicamente gli enti che si ritiene necessario allertare (V.V.F, soccorso medico, polizia ecc.); durante la chiamata si deve mantenere la calma, trasmettere l'indirizzo dell'edificio, notizie utili sulla tipologia e sulla gravità dell'incidente e tutte le informazioni utili per la facile localizzazione dell'edificio.

SCHEDA N.1 – INFORMAZIONI ED ISTRUZIONI IN CASO DI INCENDIO

Visionate attentamente la planimetria presente vicino al punto dove vi trovate, in essa sono indicate le vie di esodo ed i mezzi antincendio disponibili. In caso di emergenza seguite le seguenti istruzioni:

1.1 – Informazioni ed istruzioni in caso di principio d'incendio all'interno di un locale:

1. Comunicare l'emergenza al personale, il quale avvertirà il Gestore dell'emergenza;
2. Aprire le finestre che affacciano all'esterno dell'edificio;
3. In attesa dell'arrivo della squadra di emergenza prendere l'estintore portatile più vicino e cercare di spegnere l'incendio;
4. Se non si riesce ad estinguere il principio di incendio lasciare la stanza dirigendosi verso l'uscita;
5. Chiudere bene le porte dopo il passaggio;
6. Non portare borse o altre cose voluminose;
7. Non usare l'ascensore (se presente);
8. Seguire il percorso di esodo indicato nella planimetria orientandosi seguendo la segnaletica indicante le vie di fuga;
9. Se gli altri occupanti sono in difficoltà aiutarli ad uscire;
10. Evitare di correre e gridare;
11. Raggiungere il luogo sicuro esterno all'edificio in attesa di successivi ordini del Gestore dell'emergenza;
12. In presenza di molto fumo, camminare possibilmente bassi chinandosi, proteggersi naso e bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato ed in caso di scarsa visibilità mantenere il contatto con le pareti fino a raggiungere il luogo sicuro.

1.2 – Informazioni ed istruzioni in caso d'incendio se le vie di esodo non sono praticabili:

1. Raggiungere la stanza più vicina e chiudere la porta;
2. Sigillare la porta possibilmente con panni umidi per impedire l'ingresso del fumo;
3. In presenza di fumo abbassarsi il più possibile e proteggere la bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato;
4. Aprire le finestre che affacciano all'esterno e manifestare la propria presenza;
5. Tranquillizzare le altre persone presenti.

SCHEDA N.2 – INFORMAZIONI ED ISTRUZIONI IN CASO DI TERREMOTO

Visionate attentamente la planimetria presente vicino al punto dove vi trovate. In caso di emergenza seguite le seguenti istruzioni:

2.1 – Informazioni ed istruzioni in caso di evento sismico di lieve intensità:

1. Appena si avvertono scosse telluriche si dovrà raggrupparsi vicino alle pareti esterne od in aree d'angolo, possibilmente ripararsi sotto scrivanie o tavoli perimetrali agli ambienti;
2. Al termine delle prime scosse telluriche portarsi fuori dell'edificio in modo ordinato utilizzando le regolari vie d'esodo;
3. L'evacuazione dovrà avvenire solo dopo aver verificato che le scale non siano state danneggiate dal sisma;
4. Non usare l'ascensore (se presente);
5. Non portare borse o altre cose voluminose;
6. Non sostare su balconi o terrazze;
7. Se gli altri occupanti sono in difficoltà aiutarli ad uscire;
8. Evitare di correre e gridare;
9. Raggiungere il luogo sicuro esterno all'edificio, allontanarsi da questo, da altri vicini e dalle linee elettriche aeree, restare in attesa che cessi l'evento sismico ed attendere i successivi ordini del Gestore dell'emergenza;

2.2 – Informazioni ed istruzioni in caso di evento sismico se le vie di esodo non sono praticabili:

1. Non sostare al centro degli ambienti;
2. Raggrupparsi vicino alle pareti esterne od in aree d'angolo;
3. Ripararsi sotto scrivanie o tavoli perimetrali agli ambienti;
4. Evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli;
5. Manifestare la propria presenza ed attendere l'arrivo dei soccorsi esterni;
6. Tranquillizzare le altre persone presenti.

